



Vasto incendio nei boschi sopra Laveno: la lingua di fuoco visibile dal Verbanio



Una clungua di fuoco che striscia sulla montagna nella notte del Lago Maggiore, e nel pomeriggio la colonna di fumo densa e stata ben visibile anche dalla sponda piemontese del Lago Maggiore: è l'immagine che attira l'attenzione di residenti e turisti sul Verbanio. A bruciare sono i (continua)

Di Pietro-Dresti: vittoria al Rally del Ciocco e punteggio pieno nel CIAR 2RM



CASTELNUOVO GARFAGNANA - Miglior inizio non poteva esserci per Gabriel Di Pietro e Andrea Dresti, subito vincitori nella prima gara del Campionato Italiano Due Ruote Motrici a bordo della Peugeot 208 Rally4. L'equipaggio si è messo in evidenza già dal sabato, chiudendo la prima (continua)

Con Gianpaolo Fabbri l'ascesa da Macugnaga al Monte Moro



Un lungo passo indietro per un'escursione di grande soddisfazione. Gli impianti di risalita hanno messo un po' in disparte la classica ascesa da Macugnaga al Monte Moro, al cospetto della monumentale parete est del Monte Rosa. Questa

incute rispetto e, nello stesso tempo, dà energia a chi sale al pensiero che si sta facendo una semplice passeggiata rispetto alle eroiche vie che la percorrono e hanno scritto pagine importantissime di storia dell'alpinismo. GITA N.

77MONTE MORO12 luglio 2012Dislivello totale: 1620 m. Tempo totale: 6 h 30 '.Un nuovo dipendente INPS e ENPAM entra oggi a far parte del gruppo, di cui viene subito nominato neurologo ufficiale: ne avevamo proprio (continua)

Da Baveno salita al Mottarone e discesa a Omegna: in gita con Gianpaolo Fabbri



Autunno 2015. Uno dei tanti percorsi per salire al Mottarone, forse il più lungo insieme a quello da Gravellona Toce, inizia a Oltrefiume

di Baveno. Organizzandosi con le auto, si può scendere a Omegna con percorso più diretto, ponendo (continua)

Nel giorno del funerale di Umberto Bossi il ricordo di Alberto Preioni

Saranno trasmessi anche in tv, sul canale 88 del digitale terrestre (Rete55) i funerali di Umberto Bossi in programma a Pontida stamane alle ore 11. Molti dal Vco hanno deciso di partecipare alle esequie del fondatore della Lega, tra essi il sottosegretario regionale Alberto Preioni, che così ricorda "Il capo": "La prima volta che ho visto Umberto Bossi era il 1993. Avevo 11 (continua)



Alla Cima del Castello di Rimasco con Gianpaolo Fabbri

Galliate, boato nella notte: assalto al bancomat in pieno centro

E' morto Umberto Bossi, fondatore della Lega Nord



DOMODOSSOLA
GRAVELLONA TOCE
CASTELLETTO
BORGOMANERO
OLEGGIO
ROMAGNANO



Incendio nei boschi di Laveno, notte critica: Pasqua con canadair ed elicotteri



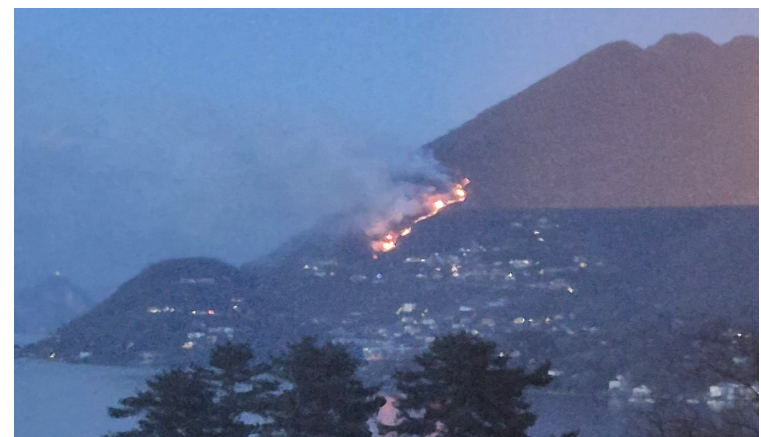
Notte difficile sulle alture di Laveno Mombello, dove l'incendio boschivo divampato sabato in località Montecristo ha registrato un'improvvisa intensificazione, costringendo a rafforzare il dispositivo di emergenza con mezzi aerei e squadre a terra. Il rogo, sviluppatosi nel pomeriggio di sabato attorno alle 16, aveva inizialmente interessato circa due ettari di bosco. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, dei volontari AIB, della Protezione civile, del Coordinamento antincendio volontari e dei carabinieri forestali aveva consentito un primo contenimento, anche grazie ai lanci d'acqua effettuati dall'elicottero regionale. Con il calare della notte, però, come temuto, la situazione è peggiorata. Le fiamme hanno ripreso vigore, estendendosi verso le aree più alte e aumentando il fronte dell'incendio fino a coinvolgere una superficie stimata di circa dieci ettari, con ulteriori trenta ettari di vegetazione minacciati. Momenti di apprensione anche per alcune abitazioni in zona Monteggia, dove il fuoco si è avvicinato fino alle recinzioni. In via precauzionale sono state evacuate due famiglie, mentre la strada per Brena è stata chiusa al transito. Dalle prime luci dell'alba di domenica 5 aprile è scattato un massiccio dispiegamento di forze. Sul posto operano numerose squadre impegnate nel contenimento e nella bonifica, supportate da (continua sul sito)

Galliate, boato nella notte: assalto al bancomat in pieno centro

Un'esplosione improvvisa, nel cuore della notte, ha scosso la quiete di Galliate. Ignoti hanno preso di mira lo sportello bancomat della filiale BpM in via Gramsci, facendolo saltare con un'azione violenta che ha svegliato decine di residenti. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i Vigili del fuoco e i Carabinieri, impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza dell'area e nei primi rilievi utili alle indagini. Nella mattinata odierna, la Polizia Locale si è attivata per supportare le indagini attraverso l'analisi dei filmati di videosorveglianza, al fine di contribuire alla ricostruzione dei fatti e dell'individuazione dei responsabili. "Si tratta di un fatto grave - ha detto il sindaco Alberto Cantone - che colpisce la tranquillità della nostra comunità. Desidero ringraziare i Vigili del Fuoco e i Carabinieri per il tempestivo intervento nella notte, così come la Polizia Locale che da questa mattina, sabato 21 marzo, è al lavoro per visionare i filmati e sfornare ogni possibile supporto alle attività di indagine. Da parte dell'Amministrazione comunale vi è la massima collaborazione istituzionale". Manuela Peroni Assandri 70795997|696|80|0|0|Spreaker

Vasto incendio nei boschi sopra Laveno: la lingua di fuoco visibile dal Verbano

Una clungua di fuoco che striscia sulla montagna nella notte del Lago Maggiore, e nel pomeriggio la colonna di fumo densa e stata ben visibile anche dalla sponda piemontese del Lago Maggiore: è l'immagine che attira l'attenzione di residenti e turisti sul Verbano. A bruciare sono i boschi sopra Laveno Mombello, in provincia di Varese. L'incendio è divampato nelle prime ore del pomeriggio in località Sasso del Fungo, nell'area montana che sovrasta la cittadina lombarda. Le fiamme, alimentate da una leggera brezza, si sono propagate rapidamente verso la parte alta del versante, interessando una superficie stimata di circa due ettari di bosco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Varese con diversi mezzi: fuoristrada dotati di modulo antincendio, un'autobotte specifica per incendi boschivi e un'autopompa. A supporto delle operazioni è stato attivato anche un elicottero del sistema antincendio della Regione Lombardia, impegnato nei lanci d'acqua per contenere l'avanzata del rogo. A coordinare gli interventi un Dos, Direttore delle operazioni di spegnimento, affiancato dalle squadre Aib del Coav della Comunità montana Valli del Verbano. Le operazioni sono proseguite per tutto il pomeriggio e continueranno anche nelle prossime ore, con l'obiettivo di circoscrivere definitivamente il fronte del fuoco. La situazione è monitorata costantemente anche dal Comune di Laveno Mombello, che segue l'evolversi dell'incendio per verificare eventuali cambi di direzione delle fiamme. Al momento non risultano abitazioni coinvolte, ma resta alta l'attenzione per evitare che il rogo possa avvicinarsi ad aree abitate. Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento e saranno oggetto di verifica da parte delle autorità competenti, che dovranno ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto ed eventuali responsabilità. Un nuovo episodio che riaccende l'allarme sul rischio incendi boschivi anche in questa fase dell'anno, complice il clima secco e le condizioni favorevoli alla propagazione delle fiamme. Versione videoarticolo Fumo visibile anche dal Verbano e due ettari di bosco in fiamme: vasto incendio sopra Laveno Mombello nel pomeriggio di sabato 4 aprile. Vigili del fuoco e un elicottero della Regione Lombardia al lavoro per contenere il rogo. 71102876|696|80|0|0|Spreaker46849



Luce, bellezza, risparmio.

SCONTO DEL 50% IN FATTURA

per i tuoi nuovi serramenti.

**ERRE DI
SERRAMENTI**

HeyLight

Shop smart, live bright



**PAGA DOMANI
SORRIDI OGGI !**

DOMODOSSOLA



WhatsApp Line
339 8828 831

OTTICA
ACHILLI 

ATTUALITA'

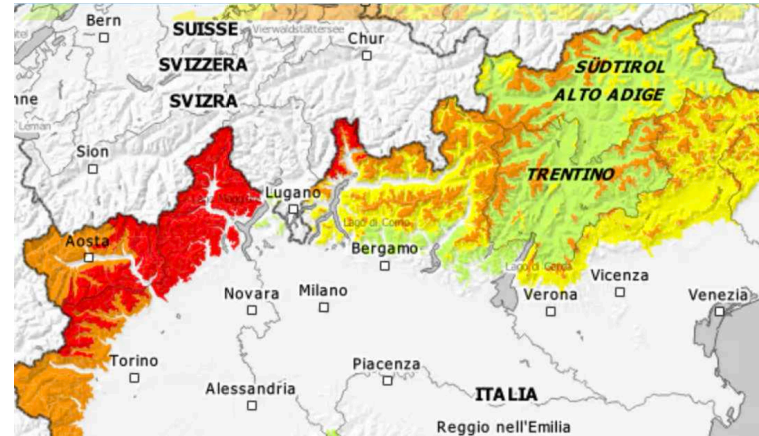
E' morto Umberto Bossi, fondatore della Lega Nord

E' morto Umberto Bossi. Come riportato dalle maggiori agenzie di stampa nazionali, il fondatore della Lega, 84 anni, si è spento in serata a Varese. E' stato ministro, senatore, deputato e europarlamentare della Repubblica, fondatore della Lega Nord, di cui è stato segretario federale fino al 2012 e successivamente presidente a vita. E' stato anche ministro delle riforme per il federalismo. È stato eletto per la prima volta al Senato nel 1987, e da allora il suo soprannome "Il Senatùr" usato soprattutto nel gergo giornalistico. Dal 1992 ha ricoperto per sette volte la carica di deputato e un'altra volta quella di senatore. Per tre volte ha ricoperto la carica di parlamentare europeo. È entrato nel governo per la prima volta nel 2001, quando fu nominato ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione nel governo Berlusconi II. Il 5 aprile 2012, a seguito dello scandalo dovuto a una presunta distrazione di fondi del partito, ha rassegnato le dimissioni da segretario della Lega Nord, carica che aveva ricoperto fin dalla fondazione nel 1989. Da allora ha ricoperto un ruolo più marginale all'interno del partito, ma restando eletto in Parlamento. Umberto Bossi nel 2007 ha partecipato nell'aula consiliare di Domodossola alle celebrazioni del trentennale dell'Uopa. L'Unione Ossolana per l'Autonomia, riconoscendo la primogenitura del movimento autonomistico ossolano come coordinatore di tutti i movimenti e partiti autonomisti del nord Italia e come primo gradino di quella scala che ha portato alla nascita della Lega Nord. 70761322|696|80|0|0|Spreaker45940



ATTUALITA'

Rischio valanghe: da Arpa l'avviso "pericolo di grado 4 forte"



La moltissima neve fresca accumulata in queste ultime ore, così come gli accumuli di neve ventata in alcuni punti di notevole spessore sono molto instabili a tutte le esposizioni. Com si spiega nell'ultimo comunicato emesso da Arpa Piemonte "La neve fresca e gli accumuli di neve ventata possono distaccarsi spontaneamente. In queste regioni sono previste numerose valanghe di grandi dimensioni e, a livello isolato, di dimensioni molto grandi. Probabilmente il culmine dell'attività valanghiva verrà raggiunto a partire dalla seconda metà della notte. Le valanghe possono avanzare sino a valle e minacciare le vie di comunicazione esposte. Le escursioni con gli sci o le racchette da neve, così come le discese fuori pista sono vivamente sconsigliate". 70643085|696|80|0|0|Spreaker45675

Con Gianpaolo Fabbri l'ascesa da Macugnaga al Monte Moro

Un lungo passo indietro per un'escursione di grande soddisfazione. Gli impianti di risalita hanno messo un po' in disparte la classica ascesa da Macugnaga al Monte Moro, al cospetto della monumentale parete est del Monte Rosa. Questa incute rispetto e, nello stesso tempo, dà energia a chi sale al pensiero che si sta facendo una semplice passeggiata rispetto alle eroiche vie che la percorrono e hanno scritto pagine importantissime di storia dell'alpinismo. GITA N. 77 MONTE MORO 12 luglio 2012 Dislivello totale: 1620 m. Tempo totale: 6 h 30'. Un nuovo dipendente INPS e ENPAM entra oggi a far parte del gruppo, di cui viene subito nominato neurologo ufficiale: ne avevamo proprio bisogno! I lavoratori o presunti tali sono ormai in nettissima minoranza. Le mie origini macugnaghesi e la mia carica istituzionale all'interno dei Trotapian mi ispirano a e mi consentono di organizzare la "Macugnaga - Monte Moro" in una splendida giornata di luglio. Siamo in dieci e c'è anche il border-collie Book. Undici gradi alla partenza da Pecetto, in prossimità del Centro Sportivo, quota 1365. Temperatura ideale per camminare. Di panorama non dirò più niente, se non che oggi è a nostra disposizione il meglio che le Alpi possano offrire. Lungo la bellissima mulattiera, che diventa bel sentiero nel tratto finale, sfioriamo l'Alpe Bill ed arriviamo alla stazione (continua sul sito)



0,14 €



1,20 €



0,75 €

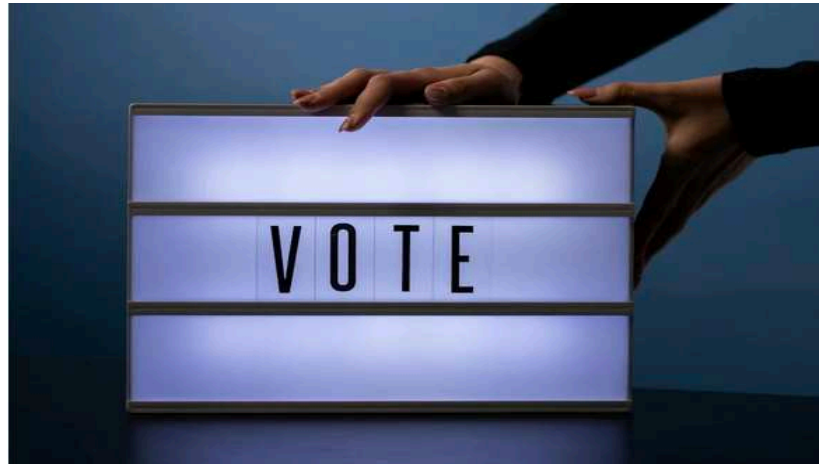
Scarica
il PDF

Cutrone Antincendio Srl / Via Alpi Giulie, 20 28921 Verbania -Intra / T. 0323 581300 / info@cutroneestintori.it

Attentato ai diritti politici del cittadino. Ce ne parla Carlo Crapanzano

Vi è un articolo specifico una interpretazione nel nostro codice penale generalizzata e che prevede l'attentato ai diritti politici del cittadino. L'art. 294 prevede che 'chiunque con violenza, minaccia o inganno impedisce in tutto o in parte l'esercizio di un diritto politico, ovvero determina taluno a esercitarlo in senso difforme dalla sua volontà, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. La pena è della reclusione da due a sei anni se l'inganno è posto in essere mediante l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale'. Prima di tentare di approfondire la questione, è utile definire cosa è il diritto politico. Secondo

una interpretazione generalizzata e comunemente accolta, il diritto politico è l'insieme di facoltà giuridiche e politiche che riguardano ogni singolo cittadino e il cui esercizio gli permette di partecipare all'organizzazione e al funzionamento dello Stato. Vi rientra quindi il diritto di votare o il diritto di candidarsi a una elezione, di associarsi in partiti politici, di rivolgere petizioni alle Camere, di esercitare l'iniziativa legislativa e di referendum. Secondo la legge, è richiesto il dolo generico, cioè la generica volontà di chi commette il reato di stare violando il diritto politico di



qualcun altro. Anche se è un reato di poca applicazione, tuttavia ha la sua importanza giuridica. Chi, per esempio, durante una campagna elettorale politica o referendaria, con inganno, libera scelta, potrebbe determina qualcuno a commettere questo reato? La risposta non può che essere esercitare il diritto di voto in senso difforme dalla sua affermata, anche se, volontariamente, condizionandolo oggettivamente, dimostrarlo nell'esercizio costituzionale di sarebbe quasi

Da Baveno salita al Mottarone e discesa a Omegna: in gita con Gianpaolo Fabbri



Autunno 2015. Uno dei tanti percorsi per salire al Mottarone, forse il più lungo insieme a quello da Gravellona Toce, inizia a Oltrefiume di Baveno. Organizzandosi con le auto, si può scendere a Omegna con percorso più diretto, ponendo attenzione in un breve tratto attrezzato ma facile. Gita di grande sviluppo e abbastanza faticosa

che ripaga con grandiosi panorami. GITA N. 76 BAVENO - MOTTARONE - OMEGNA 26 novembre 2015 Dislivello totale: 1400 m. Tempo totale: 6 h 30 '. Sviluppo totale: 19 km. In

previsione di tempi lunghi deve tenere nascosta la di salita, di prolungato sua presenza con il nostro ripristino calorico al gruppo ad eventuali ristorante e dell'ammiratrici più o meno 'organizzazione logistica, giovani. In direzione ovest, che prevede auto in attesa su bel sentiero con un po' al punto d'arrivo, il troppe subdole foglie, Consiglio Direttivo dei passiamo su una delle Trotapian delibera a favore gallerie dell'autostrada e, di una partenza notturna. fotografando la splendida Ed è così che, lasciate alba, in un'ora e un quarto alcune auto in piazza conquistiamo il Monte Madonna del Popolo a Camoscio, 890, primo Omegna, torniamo ad grandioso punto Oltrefiume, quota 232, e panoramico della giornata. calziamo gli scarponi con l Breve discesa a Ca ' 'ausilio dei fari delle auto e Amilcare e tranquilla dei frontalini. Del resto si colazione. Di qui ci sa che il sorgere del sole dirigiamo a sud e, dopo un sul Lago Maggiore non si rapido "litigio" con il può perdere. Siamo in sentiero, sempre segnato, sedici, fra cui tre signore che cerca vanamente di e, per tutta l'escursione, ci burlarsi della nostra accompagnerà un infallibile guida, fantasma, che scendiamo all 'Alpe Vedabbia, 879



HeyLight

Shop smart, live bright

OTTICA
ACHILLI



Nel giorno del funerale di Umberto Bossi il ricordo di Alberto Preioni



Saranno trasmessi anche in tv, sul canale 88 del digitale terrestre (Rete55) i funerali di Umberto Bossi in programma a Pontida stamane alle ore 11. Molti dal Vco hanno deciso di partecipare alle esequie del fondatore della Lega, tra essi il sottosegretario regionale Alberto Preioni, che così ricorda "Il capo": "La prima volta che ho visto Umberto Bossi era il 1993. Avevo 11 anni, era la campagna elettorale che vide poi la vittoria di Angius con un monocoloro Lega. Piazza Mercato a Domodossola era gremita come non l'avevo mai vista. Era il momento dell'esplosione della Lega, una stagione che avrebbe cambiato per sempre la storia politica del nostro Paese. Ricordo ancora l'emozione di quel giorno e conservo gelosamente il programma

elettorale di allora, che io, giovane e timido, chiesi alla cugina che mi aveva accompagnato, di pochi anni più grande, di fargli autografare. È il talismano che ho portato con me in ogni incarico della Lega e che oggi campeggia nel mio ufficio a Torino. Un simbolo, ma soprattutto l'inizio di un percorso. Quell'incontro fu, a tutti gli effetti, un innamoramento politico. Bossi era un uomo diretto, a tratti ruvido, ma capace di accendere una visione: quella di un Nord laborioso e incompreso, che chiedeva rispetto, autonomia e libertà da un centralismo distante. Idee che, per chi come me era cresciuto respirando politica fin da bambino, sono diventate strada, impegno, vita. Veniva spesso nel VCO. Indimenticabili le feste campestri della Lega, le

telefonate con Silvio Berlusconi dalle cene dell'Hotel Corona, con il telefono che passava di mano in mano tra i presenti, soprattutto le signore, tra sorrisi e risate. Dietro due giganti della politica si nascondeva un'umanità sincera, autentica, che oggi rimane uno dei ricordi più preziosi che custodisco. Bossi parlava con tutti, fino all'ultimo militante, con il sigaro tra le dita e una memoria straordinaria per nomi, volti e territori. Era un leader capace di macinare centinaia di migliaia di chilometri in campagna elettorale, ma anche di telefonare personalmente alle singole sezioni per spronare, correggere, motivare. Se mancava un manifesto o qualcosa non funzionava, arrivava puntuale il richiamo: è così che ha costruito una comunità

politica vera, coesa, orgogliosa. Abbiamo vissuto come comunità anche il dolore della sua malattia, il coma, i mesi di apprensione, il silenzio forzato. E poi il ritorno a Pontida: un momento che non si dimentica, carico di emozione e di lacrime vere, nel riabbracciare un leader a cui eravamo tutti profondamente legati. Non sono mancati passaggi difficili, anche amari, come alcune vicende che hanno segnato il movimento. Ma il giudizio della storia non potrà che riconoscere a Bossi il merito di aver costruito qualcosa di unico: aver dato voce a milioni di persone e aver formato una classe dirigente che ancora oggi guida egregiamente territori e istituzioni. La Lega è cambiata, com'è naturale che sia. Ma resta viva l'ambizione di tornare a

comunicare quello spirito originario, federale, radicato, capace di rappresentare le comunità. Molti protagonisti di oggi vengono da quella stagione e da quella scuola politica. A lui devo moltissimo. Non solo la mia crescita politica, ma un'idea di impegno che ancora oggi mi accompagna. Ci mancherai, Capo". Alberto Preioni70809386[696]80|0|0|Spreaker

f La Casera © formaggi_di_eros

Pronti per ripartire!
Vieni a scoprire
la nuova Casera

www.formaggiadieros.it



ATTUALITA'

Alla Cima del Castello di Rimasco con Gianpaolo Fabbri



Autunno 2015. La Valsesia merita quattro ore di viaggio per un tuffo nella loro cultura walser, per i panorami belli quanto i nostri, per il maggior rispetto degli alpeggi e della montagna in generale, per vedere meno piste [] agro-silvo-pastorali [] personalizzate e meno centraline idroelettriche private. La gita descritta è alla portata di chiunque abbia un po' di allenamento. GITA N. 75 CIMA CASTELLO DI RIMASCO 5 novembre 2015 Dislivello totale: 1050 m. Tempo totale: 4 h 45'. Ci troviamo all' 'alba in diciassette, con tre signore e il piccolo Willy, presso la sede di Gravellona del nostro più importante datore di lavoro, l'INPS. C'è anche un amico [] esordiente []. La giornata stupenda e la bella compagnia allietano i miei primi sessantasei anni. Passiamo Varallo Sesia e, a Balmuccia, imbocchiamo la Val Sermenza. A Rimasco, dopo due ore d' 'auto costellate di smarrimenti di colleghi d'escursione e di leggere nausea, ci permettiamo un caffè mentre osserviamo il lago [] tristemente [] vuoto fino alla prossima primavera per lavori in corso. Prendiamo per Carcoforo e, circa un chilometro dopo l'abitato di Rimasco, attraversiamo il ponte sul torrente Egua e posteggiamo in località Resiga, 906. Superata una crisi di nostalgia del piccolo Willy, che vorrebbe tornare a casa, ci dirigiamo a est e raggiungiamo in pochi minuti la località Sotto il Monto (continua sul sito)

"Liberti Media", il nuovo progetto editoriale di Marcello Foa a Libertà

PIEMONTE- 19-03-2026- Un progetto che nasce con un obiettivo dichiarato e ambizioso: restituire libertà all'informazione. È questa la sfida di Liberti Media, la nuova piattaforma editoriale digitale ideata e diretta da Marcello Foa, al centro della nuova puntata della rubrica Libertà (La cosa più bella del mondo). Giornalista, saggista, docente universitario ed ex presidente della Rai, Foa torna sulla scena con un'iniziativa che punta a rompere gli schemi del sistema mediatico tradizionale. Il nome scelto non è casuale: [] Liberti [], scritto con la [] i [], richiama gli schiavi liberati dell'antica Roma, un riferimento simbolico che diventa chiave di lettura dell'intero progetto. L'obiettivo è chiaro: costruire uno spazio informativo indipendente, libero da editori e da condizionamenti esterni, capace di selezionare, interpretare e approfondire le notizie in un contesto sempre più complesso e frammentato. Un'informazione che non si limita a raccontare i fatti, ma prova a fornire strumenti di comprensione, mantenendo al centro alcuni principi dichiarati: onestà intellettuale, coraggio e rifiuto del conformismo. Nel corso dell'intervista, Foa ha sottolineato come la crisi dell'informazione oggi non sia soltanto economica, ma soprattutto una crisi di credibilità. Da un lato, i media tradizionali faticano a mantenere la fiducia del (continua sul sito)

ATTUALITA'

Al Monte Cazzola in gita con Gianpaolo Fabbri

La mia cinquantunesima salita al Monte Cazzola è bene sia raccontata per non dimenticare le ormai ricorrenti evidenze di rintronamento anche nelle attività sci-alpinistiche. Dopo la fantozziana salita al Monscera della scorsa settimana, oggi la combino grossa e l'onda continua con la trasformazione di sci da alpinismo in sci da fondo. Nel mondo da fiaba dell'Alpe Devero questa è la salita sempre sicura in ogni condizione, purché non ci si allontani dalle piste tracciate. GITA N. 203 O 24 - MONTE CAZZOLAMARZO 2026 Dislivello: 700 m. Tempo totale: 3 h 15'. Sviluppo: 8,7 km. Oggi le nostre badanti prediligono il verde dell'Alto Verbano e affidano il primo decano, che ci raggiunge da Verbania, e il grafomane ad un medico. Attrezzati in tre con sci e pelli di foca, gustiamo con tutta calma un ottimo caffè al Carrefour di Domodossola e proseguiamo per l'Alpe Devero, 1634, dove c'è già molta gente nonostante la giornata infrasettimanale. Alle nuvole del fondovalle si è già sostituito un sole splendente, seppure un po' velato. Non c'è vento, fatto strano soprattutto per la vetta del Monte Cazzola, ma solo una leggera e fresca brezza che mantiene la neve in stato ottimale, grazie anche alla perfetta esposizione di queste piste. Il parcheggio in zona sicura vale il costo del ticket, a differenza di qualche anno fa allorché si pagava comunque pur parcheggiando in zona esposta a cadute di blocchi di neve o ghiaccio lungo la strada. Essendo già la seconda uscita con sci ed essendo accompagnati dal primo decano dei Murmata, super esperto, la ricerca dell'assetto ottimale è rapida e indolore. Siamo dotati di Arva, controllato all'ingresso di Devero, pala e sonda come da giuste prescrizioni, nonostante il percorso tranquillo e privo di insidie. Temperatura ideale, caldo ma non troppo, e età media di settantasette anni, gruppo juniores dei Murmata. Qualche leggera difficoltà solo per il fissaggio del puntale dell'attacco, ma la attribuisco al mio stato di totale rilassatezza dovuta alla giornata splendida e alla allegra compagnia. Il bello deve ancora venire. Pianeggiamo fino a Pedemonte e qui mi mandano in testa al gruppo perché il mio passo da [] vacavègia [] solitamente garantisce l'arrivo in vetta. Quando? Non si sa! La calma è anche dovuta alla dichiarazione del nostro esperto che garantisce la neve migliore per la discesa verso le tredici. Dopo un'ora siamo all'Alpe Misanco, 1907, per una breve pausa con tè caldo e fotografie. Si riparte su pendio più ripido e con pendenza costante fino al grande pianoro a quota 2200 che precede l'ultimo strappo. Dopo questo una dolcissima pendenza finale porta alla croce di vetta a quota 2331 (un'ora abbondante). Tiriamo il fiato, ci sistemiamo e gli altri calzano gli sci in assetto da discesa. Ma facciamo un passo indietro! Giovedì scorso al Monscera c'era anche il secondo neo-ottantenne del gruppo, oggi a casa in convalescenza. Anni fa ci attrezzammo quasi (continua)



Luce, bellezza, risparmio.

SCONTO DEL 50% IN FATTURA

per i tuoi nuovi serramenti.